



Troncato, nel Primo di cielo naturale al sole raggianti d'oro, nel secondo alla pianta di vite fogliata e fruttata di due, nascente dalla punta in campo d'azzurro alla fascia d'argento sulla partitura con il motto
"JAMAIS SANS TOI".

Chiomonte

Le origini e la storia del toponimo sono dubbie: una delle interpretazioni gli attribuisce origini latine, da *Calcis Mons*, in riferimento alla natura calcarea del terreno su cui fu costruito.

La storia

Chiomonte ha origini antichissime; i primi abitanti si fermarono in questa zona già intorno al 3000 a.C., come dimostra l'eccezionale complesso di ripari sotto roccia, frequentati in vari periodi a partire dal Neolitico finale e fino al Medioevo, scoperti casualmente durante i lavori di costruzione dell'autostrada del Frejus dal 1988 al 1992. Ancor prima del 700 una frana distrusse questo villaggio, sito in località La Maddalena, inducendo gli abitanti a trasferirsi sul versante opposto, in prossimità della nuova strada di Francia. Altre tracce di epoca antica sono state ritrovate sul versante opposto, nel corso della costruzione della seggiovia del Frajs. Si tratta di una tomba certamente di età romana priva di corredo.

Chiomonte si sviluppa, comunque, solo nel Medioevo, acquistando i caratteri che manterrà per almeno mezzo millennio: una comunità di mercanti e borghesi, favoriti nei loro commerci dalla strategica posizione del paese sulla strada di Francia, al confine fra il Delfinato ed il Ducato di Savoia. Chiomonte è anche una delle località più antiche della valle, citata come *Camundis* nel testamento di Abbone del 739, come patrimonio fondiario della Novalesa. Nel 1020 i Signori di Bardonecchia, donarono alla chiesa di Oulx le loro terre dal Monginevro e Chiomonte. Nel 1150 gli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, presto in lite con il Prevosto di Oulx, aprirono a Chiomonte un ricovero per ammalati, con annessa una cappella oratorio; nel 1240, con l'allontanamento degli Ospitalieri, il Prevosto di Oulx si confermò signore feudale di Chiomonte. In questa fase compare nei documenti della prevostura di Oulx come *Camone* e in essi si parla per la prima volta di terreni coltivati a vitigno. Verso la metà del XIII secolo, Chiomonte passò, insieme con l'Alta Valle Susa, ai Delfini di Vienne e quindi alla Francia nel 1349: solo nel 1713, con il Trattato di Utrecht, ritornò al Piemonte. In questi secoli, a causa della sua collocazione strategica e geografica, il borgo vide il passaggio di numerose truppe ed eserciti e venne incendiato e distrutto durante la guerra tra il Re di Francia Francesco I e l'Imperatore asburgico Carlo V. Fin dai primi decenni del '900 Chiomonte divenne meta di villeggiatura estiva per alcune colonie di villeggianti; dopo il 1957, con il boom economico e la costruzione della seggiovia Chiomonte-Pian del Frai, anche in inverno divenne meta di turisti appassionati di sci.

I personaggi

Colombano Romean (XVI secolo). Fu l'autore dell'opera idraulica conosciuta come *Pertus di Thullie*: una galleria di circa 600 metri, posta a 2000 metri di quota, sotto la cima dei Quattro Denti, che serviva a portare l'acqua del Rio Thullie dal versante nord a Cels e Ramats, sul versante sud, per l'irrigazione. I lavori di scavo iniziarono il 14 ottobre 1526 e vennero affidati a questo scalpellino, che impiegò circa sette anni per portare a termine il lavoro, proseguendo a

una media di 20 centimetri al giorno.

Giorgio Des Genèys (1761-1839). Soldato valoroso che nel 1798 difese Oneglia e nel periodo napoleonico seguì il Re Sabauda in Sardegna. Dopo la Restaurazione, fu nominato Supremo Capitano delle Forze marittime e Governatore di Genova. In questa città organizzò una piccola armata navale del Regno sabauda, contribuendo al buon esito della impresa di Tripoli del 1825. Consigliere di Re Carlo Alberto, nominato

Ammiraglio unico nel 1926, fu il fondatore della Marina Sarda, che in seguito divenne la Marina Militare italiana.

Giuseppe Augusto Levis (1873-1926). Fu un apprezzato pittore paesaggista, allievo di

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Risale ai secoli XII-XIII e venne poi ampliata nel '600 e riconsacrata nel 1772. Essa offre di notevole la pila e la conca battesimale in marmo verde di Foresto, il pulpito in legno scolpito, su cui è inciso lo stemma comunale datato 1676 e gli altari della Madonna del Rosario e della Deposizione, opere della Scuola del Melezet. Il campanile in stile romanico, tra i più antichi dell'Alta Valle, risale al 1482.

Cappella di Santa Caterina. Venne costruita nel XIII secolo dagli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme e, inizialmente intitolata a San Giovanni Battista; solo successivamente, quando passò sotto il controllo del Prevosto di Oulx, fu intitolata a Santa Caterina, protettrice delle giovani ragazze; al suo interno conserva pregevoli affreschi del XIV secolo e un interessante altare barocco.

Casa Ronsil. Fu costruita nel XVI secolo dai Cavalieri di Sant'Egidio dell'Ordine di Malta. Dal 1715 al 1840 l'edificio servì come palazzo comunale e al suo interno si trova un camino su cui è scolpito un grande stemma di Chiomonte con il motto "*Jamaïs sans toi*". La facciata della casa è ornata da pregevoli graffiti e da motti evangelici, latini e francesi, dipinti negli scomparti delle ornamentazioni.

Cappella di Sant'Andrea. Nella frazione Ramats; presenta una parte più antica, corrispondente alla zona absidale, risalente al XIV-XV secolo, ed una parte più recente, costruita nel XVI-XVII secolo corrispondente all'intero corpo dell'edificio terminante nell'arco trionfale. Nella cappella

Lorenzo Delleani. Alla sua morte, lasciò in eredità una parte cospicua delle sue opere al Comune di Chiomonte, che gli ha dedicato una Pinacoteca.

è possibile ammirare un ciclo di affreschi risalenti alla fine del XV secolo che raffigurano la *Vita di Sant'Andrea*. I dipinti sono opera di un pittore chiamato "Maestro della Ramats", forse della bottega pinerolese dei Serra. I recenti restauri hanno portato alla luce, sull'arco trionfale, una splendida *An-nunciazione*.

Palazzo Levis. Classico e armonioso esempio di costruzione padronale, fu realizzato probabilmente nel 1619 da Giovanni Battista Paleologo, erede in linea retta di Manuele II Paleologo, Imperatore di Costantinopoli (1348- 1426). Al suo interno il cortile e i loggiati sovrapposti seguono il modello residenziale dei palazzi urbani del XVII secolo. Sul finire del XIX secolo diventò residenza del pittore chiomontino Giuseppe Augusto Levis che alla sua morte lo donò al Comune. Oggi il Palazzo ospita la Pinacoteca dedicata al Levis.

Forte del Gran Serin. Costruito nell'ultimo decennio del 1800 sulla cresta del Gran Serin, a 2.540 metri di quota sulle montagne di Chiomonte, il Forte aveva dimensioni ragguardevoli. La caserma aveva la funzione di centro logistico della Piazza Militare dell'Assietta, di cui ospitava il comando. Disarmato nel 1915 e completamente abbandonato nel 1928, del Forte è oggi possibile vedere le rovine.

Museo e Area Archeologica. Ospitato nei locali della Cascina Maddalena, permette di visitare, oltre alle sale che contengono i reperti, anche l'area archeologica con il cimitero tardo-neolitico e gli abitati del rupestri, utilizzati dal Neolitico Medio (4500 a.C.) fino all'epoca medioevale.



Chiomonte

Epoca di fondazione
Neolitico

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1739

Abitanti
977

Superficie territoriale
26 kmq

Altitudine s.l.m.
750 m

Frazioni del comune
Pian del Frai, Ramats

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale

Museo della Maddalena
Via Avana - La Maddalena
Tel. 0122 651799

Museo di Arte Religiosa alpina
cc/o Chiesa Parrocchiale dell'Assunta
Tel. 0122 54109



Palazzo comunale
Via Vescovado, 1
Cap 10050
Tel. 0122 54104
Fax 0122 54504
info@comune.chiomonte.to.it
www.comune.chiomonte.to.it

Cenni bibliografici

BERTONE A., FOZZATI L., *6000 anni di storia sulle Alpi occidentali: la Maddalena di Chiomonte*, Nautilus, Torino, 2002.
BERTONE A., FOZZATI L., ALBERICO L., *I vini del ghiaccio, Icewines e Eisweinweine dal mondo. L'esperienza di Chiomonte*, Donna, Torino, 2007.
COMUNITÀ MONTANA ALTA VALLE DI SUSA, *Il pilone di confine tra Gravera e Chiomonte: l'antico confine tra Piemonte e Delfinato*, Comunità Montana Alta Valle di Susa,
JANNON M., *La storia del Pertus: opera idraulica del XVI secolo tra l'incredibile, l'ingegneria e l'ar-*

te, Melli, Borgone di Susa, 1996.
PATRIA L., NESTA P., COLETTI V., *Storia della Parrocchia di Chiomonte: per una storia religiosa del Delfinato di qua dei monti nell'ancien regime*, Melli, Susa, 1998.
PERISSINOTTO A., *La canzone di Colombano*, Sellerio, Palermo, 2000.
STANO E., PEROL R., *Sant'Andrea delle Ramats, Chiomonte: cronaca di un restauro*, Alzani, Pinerolo, 2001.
OLIVERO PISTOLETTO C., *Il pilone di confine tra Gravera e Chiomonte: l'antico confine tra Piemonte e Delfinato*, Comune di Gravera, Gravera, 2004.